

Filmati i cani denutriti e malati di Colle Arpea

Filmati e foto choc dal canile di Colle Arpea. Quindici minuti di strazio - già sui tavoli di Procura ed Asl - per raccontare una storia difficile da mandar giù: cani denutriti, malati, abbandonati a se stessi, sporcizia ovunque. Immagini documentate nelle ore di apertura regolare del canile che difficilmente troverebbero una didascalia azzeccata, raccolte in tre anni dalle associazioni Canili Lazio, Il Guardiano dell'Ombra e Il rifugio di Prick e dell'Ulmo e proiettate ieri pomeriggio durante la

conferenza stampa convocata dai volontari. Perché il braccio di ferro tra animalisti e proprietà (la Tecnovett del ternano Leonardo Bordi) va avanti nonostante il tentativo di conciliazione tra le parti faticosamente portato avanti dal Comune di Rieti attraverso l'assessore Antonio Boncompagni. Ieri i volontari, accompagnati dagli agenti della polizia municipale, sono potuti tornare nella struttura dopo lo "sbarramento" imposto dalla società. Ma questa è l'unica buona notizia della gior-

nata. «Per anni - raccontano Laura Fabbri, Ezio Salvucci ed Elisabetta Gregori - siamo stati testimoni ed abbiamo documentato il nostro lavoro a Colle Arpea. Nonostante la nostra disponibilità iniziale verso la gestione del canile e la fiducia nelle istituzioni non si è verificata alcuna svolta decisiva nel rispetto della giustizia e del benessere animale. Perché?». Bruciano ancora le dichiarazioni rilasciate da Bordi qualche settimana fa che metteva in dubbio l'operato degli stessi volontari:

«Posto che l'imprenditoria animale a fine di lucro - scrivono le associazioni in un lungo comunicato letto durante la conferenza - è oggettivamente incompatibile con il benessere degli animali, il nostro obiettivo è quello di risolvere concretamente le gravi inadempienze e le problematiche del canile di Rieti». Ed è per questo che chiedono una mobilitazione da parte dei cittadini, «perché vadano a vedere di persona le condizioni in cui vivono i cani». Di persona, ieri mattina, ci è andato anche il

comandante della Municipale Enrico Aragona che da luglio si è fatto carico della vicenda e che ha preso la parola dopo il filmato-denuncia: «Non entro nel merito di questioni sulle quali si pronuncerà la magistratura - ha detto - né posso rispondere di quanto accaduto in passato. Ma vigileremo attentamente perché non si verifichino violazioni di alcun tipo». E la Asl? non c'è. E secondo gli animalisti l'azienda continuerebbe a fornire risposte un po' troppo evasive sulla questione.



I.S. Corsia di ospedale